

FAQ

Chi può proporre un patto di collaborazione?

Ogni cittadino singolo o gruppo informale o associato, anche con caratteristiche imprenditoriali o scolastiche. È importante che abbia un legame con Vicchio e un interesse nel bene da valorizzare.

Il Comune può dire di no a una proposta di Patto?

Sì, ma deve motivare la risposta. Ad esempio: per motivi di sicurezza, incoerenza con le finalità pubbliche, mancanza di risorse. In alternativa può rimandare, o aiutare a riformulare la proposta finché non ci siano tutte le condizioni necessarie alla realizzazione.

Quanto dura un Patto?

Dipende. I patti più semplici durano da 6-12 mesi, mentre i più complessi possono durare fino a 3-5 anni. È sempre possibile prevedere una revisione intermedia. Al termine di un Patto, tutte le parti si incontrano per riflettere sull'esperienza e valutare se riconfermarlo con eventuali modifiche.

Come si monitora un Patto?

Tramite report periodici, incontri con i referenti comunali, sopralluoghi e valutazione condivisa dei risultati raggiunti.

Serve un'assicurazione per i cittadini che partecipano alle attività?

Sì. I cittadini devono essere coperti da assicurazione per infortuni e responsabilità civile. Se non ne dispongono autonomamente, il Comune può attivare coperture specifiche o convenzioni agevolate. **Tutto viene definito nel patto stesso.**

È possibile chiedere un contributo economico per le attività?

No, l'accesso alle attività previste dai patti deve restare gratuito e non esclusivo. È tuttavia ammessa l'offerta libera, ad esempio per eventi culturali o conviviali, purché chiaramente volontaria e non condizione per partecipare.

Posso coinvolgere sponsor o raccogliere fondi?

Sì, nel rispetto della trasparenza e delle finalità pubbliche. Il Comune può supportarti nella promozione di raccolte fondi e nella messa a disposizione di spazi.